



> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

Milena Vukotic «Così Fellini mi cambiò la vita»

di **Piero Di Domenico**
a pagina 9



Il riconoscimento L'attrice romana riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm»

Milena Vukotic premiata «L'incontro con Fellini mi ha cambiato la vita»

Domani all'Arlecchino per presentare «Sguardi in camera»

di **Piero Di Domenico**

Figlia di un commediografo montenegrino e di una pianista italiana, Milena Vukotic, nata a Roma nel 1935, è una delle grandi interpreti del nostro cinema e del nostro teatro. Folgorata dall'incontro con Fellini e amatissima per il personaggio di Pina Fantozzi. Domani alle 17,30, al Cinema Arlecchino di via Lame, l'attrice riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm» durante la presentazione degli episodi 4 e 5 della serie «Sguardi in camera» di Francesco Corsi e Paolo Simoni, che racconta la storia italiana attraverso piccoli spaccati in formato ridotto, in cui Vukotic è la voce narrante.

Signora Vukotic, contenta di venire a Bologna?

«Bologna è sempre stata nel mio cuore, purtroppo l'ho frequentata troppo poco. Sono venuta qualche volta per recitare a teatro, ma vorrei venire più spesso. Avevo una grande amica come Anna Majani e quando penso a Bologna penso anche a lei, che purtroppo non c'è più. Sono molto toccata da questo premio, che ha anche una valenza internazionale».

Il «Biografilm» è un festival sulle storie di vita. Lei ha interpretato tanti personaggi, ce n'è uno a cui è particolarmente legata?

«In genere mi affeziono a

tutti i miei personaggi perché con loro si convive. Se devo pensare a uno, direi «Il mondo di Alice» in tv, la storia di Alice metà a disegni animati e metà con attori, con Franca Valeri, Ave Ninchi, Giustino Durano. Io avevo 37 anni e facevo un personaggio che andava oltre l'Alice per bambini, scavalcando il realismo e andando in parti più fantastiche del nostro essere. Oggi mi piacerebbe rifarlo».

Lei rappresenta un caso davvero unico, perché ha attraversato sia il grande cinema d'autore che quello più popolare.

«È un po' il frutto del mio percorso. Sono sempre stata



> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

sbalottata tra un Paese e l'altro, mi sono poi fermata a Parigi dove ho studiato. Sono figlia d'arte, mia mamma era pianista e allieva di Respighi, e la mia crescita è stata all'insegna della musica. Anche mio padre aveva studiato composizione e poi aveva scritto per il teatro. Allora ero molto magra e mia sorella insisteva perché studiassi danza dopo 5 anni di Conservatorio. Dopo anni di tournée di danza avevo sentito il bisogno di fermarmi».

Qual è stata la molla che l'ha portata dalla danza alla recitazione?

«Avevo visto il film "La strada" di Fellini, così sono andata a Roma per incontrare il grande cinema. Ho iniziato con borse di studio e facendo provini, pian piano è iniziato il mio zig zag tra cinema, tv e teatro».

Con Fellini ha poi lavorato.

«Ho fatto due o tre partecipazioni con lui, poi Bunuel, Tarkovskij e gli italiani, Bolognini, Risi, Zeffirelli, anche Pupi Avati due anni fa con "Dante". Ho avuto la fortuna di lavorare nel cinema, che è ora è in una fase un po' triste».

L'incontro con Fellini è stata la chiave della sua carriera.

«Ho avuto la fortuna di entrare in un rapporto di grande amicizia con lui, con Giulietta e le persone che gli erano vicine. Fellini aveva una grande forza, i macchinisti lo chiamavano Er Faro. È stato l'incontro con lui a cambiare la mia vita».

La sua voce accompagna le immagini della serie «Sguardi



di in camera», presentata dal «Biografilm» già da oggi.

«È un'esperienza assolutamente nuova che mi è piaciuta tantissimo. Non facile, perché sono una voce fuori campo che illustra in poche righe l'atmosfera di un tempo».

Lei ha sempre sostenuto di trovarsi a suo agio sul set.

«Intanto credo che non avrei potuto fare altro nella vita. Quello che facciamo è un grande gioco, laborioso, faticoso, tutt'altro che semplice, ma quando si ama ciò che si fa l'energia si rinnova continuamente. Il lavoro di preparazione di un ruolo è quello più interessante. In questa fase tutti mi dicono "perché non ti riposi?". Il mio riposo è lavorare, abbiamo la fortuna di fare qualcosa che nel bene e nel male si rinnova sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bologna è sempre stata nel mio cuore, avevo una grande amica come Anna Majani purtroppo scomparsa

Da sapere

● Figlia di un commediografo montenegrino e di una pianista italiana, Milena Vukotic, nata a Roma nel 1935, è una delle grandi interpreti del nostro cinema e del nostro teatro

● Domani alle 17,30, al Cinema Arlecchino l'attrice riceverà il «Celebration of Lives Award» del «Biografilm» durante la presentazione degli episodi 4 e 5 della serie «Sguardi in camera» di Francesco Corsi e Paolo Simoni, che racconta la storia italiana attraverso piccoli spaccati in formato ridotto, in cui Vukotic è la voce narrante

CORRIERE DI BOLOGNA

> 12 giugno 2026 alle ore 0:00

PUBBLICAZIONE: Corriere di Bologna

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Print

AVE: €6720.00

REACH: 183000

AUTORE: Piero Di Domenico

PAGINA: 1,9

SUPERFICE: 48.00 %



Poliedrica

Milena Vukotic nella sua lunga carriera tra cinema, tv e teatro ha spaziato tra diversi generi ma tra le interpretazioni che l'hanno resa celebre anche al grande pubblico c'è Pina Fantozzi, la moglie del ragioniere Ugo, celebre personaggio creato da Paolo Villaggio